

Dove saranno condotti i cattolici della Germania dal Percorso sinodale

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 8 ottobre 2021



la Chiesa cattolica in Germania è sull'orlo della secessione dalla Chiesa cattolica romana.

Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Al forum del "Percorso sinodale" in Germania, vescovi e laici cattolici hanno preso una serie di decisioni odiose, cariche di gravi implicazioni per l'intera Chiesa cattolica.

Dal 30 settembre al 2 ottobre 2021 si è tenuto in Germania un incontro di vescovi e laici cattolici nell'ambito del movimento "Synodale Weg" ("Percorso sinodale"), durante il quale sono state adottate una serie di decisioni odiose, cariche di gravi implicazioni per l'intera Chiesa cattolica . I principali sono l'abolizione del sacerdozio e la possibilità per i sodomiti di sposarsi in chiesa.

Che cos'è il "Synodale Weg"?

Nel 2019, nella Chiesa cattolica in Germania è emerso un movimento chiamato Percorso sinodale. Questo "percorso" era originariamente progettato per un periodo di due anni, ma

poi, a causa della pandemia di coronavirus, è stato prorogato almeno fino al 2022. Il suo contenuto doveva essere oggetto di un'ampia discussione pubblica e dello sviluppo di proposte sui seguenti temi:

- autorità ecclesiastica;
- moralità sessuale;
- ministero e stile di vita dei sacerdoti;
- il ruolo delle donne nella Chiesa.

I fondatori del movimento hanno dichiarato che l'obiettivo di questo "percorso" era quello di ripristinare la fiducia nella Chiesa cattolica, gravemente minata dagli scandali legati agli abusi sessuali, compresa la pedofilia da parte del clero cattolico. Tuttavia, non è difficile vedere che, per esempio, la questione del sacerdozio femminile è molto lontana dal ripristinare la fiducia, mentre la liberalizzazione della morale sessuale promuove l'abuso sessuale anziché prevenirlo.

Durante la prima conferenza del "Percorso sinodale", svoltasi all'inizio del 2020 a Francoforte, è stato indicato che gli obiettivi del movimento sono molto più ampi di quanto originariamente affermato; questa è una riforma radicale della dottrina e della vita della Chiesa cattolica. "Il Percorso sinodale è un invito a cambiare prospettiva e a imparare. <...> Non può esserci un inizio del percorso, non può esserci un nuovo inizio, non può esserci una nuova evangelizzazione senza un cambio di vettore", ha affermato l'allora presidente della Conferenza dei vescovi cattolici della Germania, il Cardinale Reinhard Marx. A sua volta, il capo del Comitato centrale dei cattolici tedeschi, Thomas Sternberg, ha affermato che il "Percorso sinodale" è "l'inizio di un nuovo modo di vivere la chiesa", la presenza delle donne nella vita sociale, economica e politica dovrebbe stimolare autentiche riforme nella Chiesa.

Sui suddetti temi del "Percorso sinodale" sono state proposte le seguenti decisioni:

- rendere il potere nella chiesa più democratico e meno centralizzato;
- riconoscere il matrimonio gay e cambiare l'insegnamento ecclesiastico sulle questioni LGBT;
- abolire il celibato obbligatorio per il clero;
- introdurre il sacerdozio femminile.

Proprio all'inizio del "percorso", il cardinale di Colonia Rainer Maria Woelki, che ha una reputazione di conservatore, ha generalmente approvato questo movimento, ma ha avvertito che potrebbe portare a una spaccatura all'interno del cattolicesimo. "Il peggior risultato si avrebbe se il 'Percorso sinodale' portasse a una scissione <...> con la Chiesa globale (cattolica, *ndc*)". <...> L'emergere di qualcosa come una Chiesa nazionale tedesca sarebbe la cosa più terribile", ha detto all'epoca il cardinale.

Come si è effettivamente svolto l'incontro

L'incontro nell'ambito del movimento "Percorso sinodale" è stato degno di nota. Più di un anno fa, i liberali convenzionali hanno sferrato un duro colpo ai conservatori convenzionali della Chiesa cattolica in Germania. L'arcivescovo di Colonia, il cardinale Rainer Maria Woelki, e i suoi due vicari, i vescovi Dominik Schwaderlapp e Ansgar Puff, sono stati accusati di nascondere i fatti di abusi sessuali sul clero e di coprirne di fatto gli autori. Il

Vaticano è stato costretto a inviare una commissione alla diocesi di Colonia, composta dall'arcivescovo di Stoccolma, cardinale Anders Arborelius e dal vescovo di Rotterdam, Johannes van den Hendé. Dal 7 al 14 giugno 2020 sono stati incaricati del procedimento a Colonia e i risultati delle loro attività sono stati riferiti a papa Francesco. Il papa ha impiegato più di un anno per prendere una decisione il 24 settembre, 2021, poco prima dell'incontro del "Via sinodale" a Francoforte: tutti e tre i vescovi di Colonia furono assolti. Allo stesso tempo, a proposito del cardinale Woelki, si dice che "non sembra che abbia agito contro la legge nell'esaminare i casi di violenza sessuale", ma è stato sottolineato che "nel quadro generale di risoluzione della questione, in particolare a livello di comunicazione, anche il cardinale Woelki ha commesso grandi errori. Ciò ha contribuito in modo significativo alla crisi di fiducia nell'arcidiocesi".

Di conseguenza, il cardinale Woelki ha mantenuto il suo incarico, ma è andato in "ritiro sabbatico" fino al 1 marzo 2022. Riguardo ai vescovi ausiliari di Colonia, Dominik Schwaderlapp e Ansgar Puff, il comunicato vaticano affermava che avevano commesso "vizi gestionali" ma non avevano intenzione di "nascondere gli abusi o ignorare le vittime". Il vescovo Puff è tornato ai suoi doveri, mentre il vescovo Schwaderlapp è stato inviato per un anno di lavoro in Kenya, dopodiché dovrebbe tornare a Colonia.

La maggior parte dei partecipanti all'incontro del Percorso sinodale si è risentita per tale decisione. Ancor prima che all'incontro si iniziasse a discutere l'ordine del giorno, la dirigenza ha deciso di dedicare del tempo affinché i presenti possano sfogare il loro malcontento per la risoluzione del Vaticano sui vescovi di Colonia. Il co-presidente della riunione Thomas Sternberg ha detto senza mezzi termini: "È importante esprimere la rabbia e assumersi la responsabilità". "Non possiamo semplicemente continuare con il nostro ordine del giorno - abbiamo bisogno di una discussione", ha affermato il copresidente dell'assemblea, e presidente della Conferenza episcopale tedesca, mons. Georg Bötzing, vescovo di Limburgo. Ha detto di aver capito tutti coloro che erano "disperati e sopraffatti" dalla decisione del Vaticano.

Ulteriori discorsi in generale possono essere caratterizzati come persecuzione del punto di vista conservatore e di quei vescovi che vi aderiscono. Per esempio, la delegata della congregazione Gudrun Lux ha dichiarato di essere venuta all'incontro con molta rabbia e poca speranza: "A cosa è arrivata questa chiesa se qui è come nel mondo esterno: i grandi possono fare quello che vogliono, i piccoli vengono impiccati e i grandi vengono liberati". I "gradii" devono essere intesi come i vescovi conservatori di Colonia, nelle cui azioni i più liberali ispettori della Svezia e dei Paesi Bassi, inviati dal Vaticano, non hanno trovato nulla di riprovevole. Anche Ulrike Heecken Heismann, portavoce delle 400.000 donne cattoliche tedesche, ha parlato della rabbia e della sfiducia che i recenti eventi nella Chiesa cattolica hanno suscitato tra molte donne cattoliche.

È interessante anche come gli organizzatori abbiano deciso di far accomodare i presenti. I posti a sedere nella sala non erano determinati dal rango o dallo status, ma in ordine alfabetico, quindi vescovi, cardinali e delegati di organizzazioni giovanili o secolari sedevano mescolati. Il co-presidente della congregazione Thomas Sternberg lo ha spiegato in questo modo: "Siamo qui per aiutare la nostra chiesa a sbarazzarsi dalle strutture tossiche". Molto democratico, ma fondamentalmente contrario alla tradizione ecclesiale di riverenza per il

clero, e ancor più per l'episcopato, che ha origine nella Chiesa antica. Tuttavia, i laici, a cui è stata data la parola, hanno di fatto criticato il clero, accusato i vescovi di ignorare i fedeli e di essere prevalentemente impegnati nei propri affari.

In generale, nonostante il noto liberalismo di papa Francesco, il Vaticano si è rivelato troppo conservatore per la Chiesa cattolica in Germania. Alla vigilia dell'evento, il papa ha inviato una lettera ai cattolici tedeschi, nella quale si concedeva una cauta critica al "Cammino sinodale": "Con dolore noto la crescente erosione e deterioramento della fede con tutte le conseguenze che ne conseguono non solo sul piano spirituale, ma anche sociale e culturale", ha scritto, e ha esortato a impegnarsi nell'evangelizzazione invece che nelle false riforme ecclesiastiche. Rispondendo a questa cauta critica del Vaticano al processo del Percorso sinodale, il vescovo Georg Betzing ha affermato: "Santo Padre, noi non elaboriamo testi, ma scriviamo sogni <...> su come vogliamo cambiare la Chiesa in Germania: una Chiesa unita, paritaria di genere e al passo con le persone". Questa frase rivolta a papa Francesco suona piuttosto un ultimatum. Inoltre, Thomas Sternberg ha sostanzialmente definito le critiche del Vaticano come "disturbi da Roma".

Nel complesso, l'assemblea è stata piuttosto caotica (sono state espresse posizioni opposte, sono stati respinti emendamenti, sono state rivotate le domande, e così via), ed è finita inaspettatamente. Dopo un voto positivo sul riconoscimento dell'unione gay e sulla "abolizione" del sacerdozio, ulteriori riunioni hanno dovuto essere chiuse per mancanza di un quorum. Contestualmente non sono stati considerati 4 documenti sui 16 previsti. Parlando alla conferenza stampa di chiusura, Georg Bötzing ha affermato di aver visto la fine improvvisa come "un momento edificante", che sperava avrebbe sensibilizzato i partecipanti sul fatto che il "Percorso sinodale" stava entrando in una "fase importante".

L'esito dell'incontro del "Percorso sinodale"

Soffermiamoci su due dei risultati più controversi: "l'abolizione del sacerdozio" e la benedizione del matrimonio gay.

La "abolizione" del sacerdozio è messa tra virgolette per un motivo, poiché non è ancora chiaro se i partecipanti al "cammino sinodale" tedesco chiederanno l'abolizione del sacerdozio in quanto tale, o se la questione sarà limitata a ampliare la partecipazione dei laici al culto e ad altre attività sacre. Ma in realtà la domanda si pone così: la Chiesa cattolica ha fondamentalmente bisogno del sacerdozio ordinato? 95 partecipanti hanno votato a favore di incaricare il gruppo responsabile di approfondire la questione proprio in questa formulazione, 94 hanno votato contro, con 9 astenuti. Così, il gruppo di lavoro del Forum sinodale "L'esistenza sacerdotale oggi" è stato incaricato di "discutere" questo tema. A quale conclusione arriveranno è ancora sconosciuto,

C'è una logica qui, ma è semplice e primitiva. Fintanto che il clero permette l'abuso sessuale della sua posizione e l'episcopato copre tutto, o eventualmente vi è coinvolto, allora l'abolizione del clero risolverà radicalmente questo problema. È come curare un mal di testa con un colpo di ghigliottina, ma questa è la logica alla base.

Helmut Hoping, professore di dogmatica all'Università di Friburgo in Brisgovia, ha dichiarato in un'intervista a CNA Deutsch: "La posizione del sacerdote nell'Eucaristia è

messa in discussione, la liturgia promuove la violenza sessuale".

Per quanto riguarda la benedizione dei matrimoni gay, una proposta pertinente è stata inserita nel testo del Forum sinodale "Vivere in relazioni di successo - vivere l'amore nella sessualità e nel partenariato", adottato a stragrande maggioranza - 168 voti su 214 partecipanti, che è molto significativo. Inoltre, si proponeva non solo di benedire tali unioni, ma di far loro avere lo stesso "sacramento" delle coppie eterosessuali. Il membro del forum Mara Klein, membro della comunità studentesca cattolica, ha dichiarato: "Sarebbe appropriato per la famiglia se facessimo questo passo e facessimo un appello per depenalizzare completamente la sessualità delle coppie non eterosessuali e consentirla come sacramento".

Allo stesso tempo, il presidente di questo forum, il vescovo Helmut von der Aachen, ha affermato che in futuro vorremmo procedere "dall'essere umano" e non permettere più al diritto naturale di influenzare la valutazione della sessualità, come ha fatto la Chiesa per 2.000 anni.

Cosa succederà in seguito?

Tutte le suddette decisioni dell'assemblea del Cammino sinodale, che, pur essendo solo appelli alla discussione e non decisioni definitive, sono talmente rivoluzionarie da essere troppo anche per il liberale Francesco e l'attuale composizione della curia papale. Pertanto, se i cattolici tedeschi non mitigano il loro ardore, il "Percorso sinodale" porterà a una scissione inequivocabile nella Chiesa cattolica. Tuttavia, molti fattori indicano che non sono disposti a mitigarlo. Per esempio, dopo che la Congregazione per la dottrina della fede ha pubblicato un documento nel marzo 2021 che rifiutava categoricamente la possibilità di benedire il matrimonio tra persone dello stesso sesso, i teologi e il clero di lingua tedesca hanno protestato e hanno chiesto una protesta nazionale il 10 maggio. In questo giorno, si sono svolte "cerimonie di benedizione" per le coppie dello stesso sesso in circa 80 città. A molte di queste cerimonie hanno partecipato sacerdoti in paramenti liturgici e sono stati letti brani del Vangelo. La chiesa giovanile di Würzburg ha messo in scena uno spettacolo di "rabbia e dolore" dopo aver ricevuto un documento dalla Congregazione per la dottrina della fede. Lì, un "muro del pianto" stilizzato è stato installato nell'altare e a tutti coloro che lo desideravano è stato chiesto di scrivere "tutto ciò che ti dava fastidio" e metterlo lì.

Nel giugno 2021, un gruppo di cattolici della diocesi di Essen ha inviato una richiesta ufficiale (*Dubium*) alla Congregazione per la dottrina della fede, nella quale chiedeva di rispondere alla domanda se la Chiesa cattolica in Germania fosse già in scisma con il resto della Chiesa cattolica o meno. Il modulo di richiesta *Dubium* presuppone che la Congregazione per la dottrina della fede debba rispondere inequivocabilmente, sì o no. È vero però, in questo caso, la Congregazione non ha alcun obbligo di risposta. Uno dei firmatari della richiesta, Andre Wichmann di Bochum, ha dichiarato in un'intervista a CNA Deutsch: "Dal mio punto di vista, la scissione è già avvenuta". Va anche notato che sia nella stessa Germania che oltre i suoi confini ci sono molti oppositori del "Percorso sinodale" e di quelle riforme che questo "percorso" propone. Per esempio, Klara Steinbrecher, portavoce dell'organizzazione femminile conservatrice della Chiesa cattolica romana in Germania, Maria 1.0, creata per contrastare la liberale Maria 2.0, ha descritto l'incontro del Percorso sinodale come segue: "Quello che abbiamo visto qui a Francoforte non è stato altro che un

assalto frontale alla Chiesa, causato dall'ignoranza teologica e una sottomissione esplicitamente imbarazzante davanti al pubblico laico".

Non è ancora noto quale sarà la reazione del Vaticano all'incontro del "Percorso sinodale" del 30 settembre - 2 ottobre 2021 in Germania. Il principale sito web *Vatican News* ha complessivamente ignorato questo incontro nella sua versione inglese, suggerendo che la curia romana è in uno stato di confusione su questo tema. In ogni caso, tutto sarà chiaro solo nel 2023, quando il "Percorso sinodale" completerà i suoi lavori e sottoporrà all'esame del Vaticano i requisiti debitamente articolati e formalizzati per la riforma della Chiesa cattolica.

Tuttavia, non si può non notare una certa sincronicità nell'emergere della minaccia di scisma sia tra i cattolici che nella Chiesa ortodossa. Nel 2018, l'intervento anticanonico del patriarca Bartolomeo negli affari ecclesiastici in Ucraina ha minacciato l'unità dell'Ortodossia. E subito nel 2019 in Germania, una delle parti finanziariamente più significative della Chiesa cattolica, è stato avviato il processo del "Percorso sinodale", che minaccia di dividere il cattolicesimo. Sebbene il terreno per tutti questi eventi fosse stato preparato per molti decenni, queste minacce hanno mostrato i loro volti allo stesso tempo. Inoltre, in entrambi i casi, cattolico e ortodosso, il dilemma è lo stesso: mantenere l'unità a spese della dottrina modificata e dei compromessi morali o rimanere fedeli ai dogmi e alla tradizione e consentire lo scisma.

In ogni modo, il seguente scenario sembra più probabile al momento: nell'Ortodossia, la maggior parte delle Chiese locali rimarrà fedele ai dogmi e ai canoni della Chiesa, e una parte molto più piccola cadrà nello scisma. È probabile che il Vaticano scelga un formato di compromesso. In ogni caso, questa è solo un'ipotesi che resta da verificare nel prossimo futuro.